

vante, ma pur tuttavia tale da dover esser presa in esame, non parendo che sia giusto che sia pagata.

Se l'onorevole ministro delle finanze ci dichiarò che per la redazione del paragrafo 4° dell'articolo 8, si intende naturalmente che anche quei terreni sterili ed improduttivi che furono finora censiti ed imposti siano per necessità sgravati, se ci dichiara questo, tanto io che l'onorevole Briganti-Bellini ed i miei amici non abbiamo più motivo ad insistere nel nostro emendamento e siamo disposti a ritirarlo. Però vede l'onorevole ministro e vede la Commissione che, quando la Camera votasse la prima parte dell'articolo 9 in cui si dice che dal 1° gennaio 1864 l'imposta fondiaria sarà dovuta indistintamente da tutti gli altri immobili censiti sin qui esenti, è naturale il ritenere che a più forte ragione i beni censiti tutti che non furono fin qui esenti dovranno continuare a pagare.

Io vorrei dunque che mi dicesse chiaramente l'onorevole ministro se egli intende per l'effetto della redazione del paragrafo 4° che questi beni sterili, improduttivi che sono censiti e pagarono sinora nelle provincie ex-pontificie, debbano o non debbano cessare di pagare coll'attuazione della presente legge.

**MINGHETTI**, ministro per le finanze. La Commissione ha detto che si riservava di dare sopra di ciò uno schiarimento, e ciò può sempre anche farsi al termine della discussione secondo il regolamento, e allora la Commissione può proporre qualche modificazione. La votazione della prima parte dell'articolo 9 non influisce per niente in ciò, quindi può stare la riserva.

**RASPONI**. Mi permetta che io gli dichiaro che, secondo me, la votazione di questa parte dell'articolo pregiudica assolutamente l'emendamento proposto da me e dai miei amici.

**BERTA**. Ho chiesta facoltà di parlare unicamente per osservare che, quando passi l'emendamento dell'onorevole Rasponi al numero 4 dell'articolo 8, bisognerà poi introdurre nella prima parte dell'articolo 9, dopo la parola *esenti*, queste altre: *o che non sieno stati sgravati*.

Ove si prenda riserva d'introdurre quelle parole, allora non c'è più pericolo di equivoco.

**SELLA**. L'articolo 8 dice che sono aboliti i privilegi esistenti sopra i terreni improduttivi, resta ora a vedere se debbano restare inclusi o no quelli di cui parla l'onorevole Rasponi.

Dal punto che, per esempio, questi terreni furono esclusi dall'articolo 8 e che ad esso articolo non si può riferire l'articolo 9 e viceversa, io non vedrei come la votazione della prima parte dell'articolo 9 possa pregiudicare la questione di cui parla l'onorevole Rasponi.

**BOGGIO**. Io credo che osta all'emendamento Rasponi e Briganti-Bellini la questione pregiudiziale.

In sostanza che cosa domandano? Che la Camera *ex-abrupto* venga a dare una interpretazione dell'art. 8 in una questione di fatto, sulla quale la Camera evi-

dentemente non è competente, perchè non a sufficienza informata.

L'articolo 8 è abbastanza chiaro; coloro i quali credono d'essere in possesso di beni che, a tenore di quest'articolo, adesso ed in avvenire debbono essere sgravati, ne avranno il modo in virtù del diritto comune. Ma evidentemente una dichiarazione del ministro, anche esplicita, non si potrebbe accettare, come quella che avrebbe per effetto di trascinare la Camera sopra un terreno sul quale non può e non deve entrare.

**PRESIDENTE**. Perdoni; la questione è molto più semplice. Si tratta di vedere se, quando sia votato il primo periodo dell'articolo 9 nei termini in cui sta, siano in qualche modo pregiudicate le proposte Guglianetti e Rasponi...

**BOGGIO**. Guglianetti qui è fuori questione.

**PRESIDENTE**. Eppure è quello su cui si deve decidere adesso; cioè, se l'onorevole Rasponi si accontenti di una semplice riserva per modo che si possa votare la prima parte dell'articolo 9.

**BOGGIO**. Domando la parola per chiarire il mio pensiero.

Io mi oppongo appunto a che la Camera tenga conto di queste riserve.

Se l'onorevole Rasponi vede dubbi nell'articolo, faccia una proposta e la Camera voterà; ma non è con riserve o con dichiarazioni di ministri che convenga complicare una legge già per sè abbastanza oscura ed intralciata.

**RASPONI**. Domando la parola.

Mi permetto di aggiungere una sola parola. Credo che l'onorevole Boggio non ha compreso lo stato della questione, tuttavia onde semplificare il nostro lavoro, e con la riserva che si discuta domani questo argomento, rinuncio per ora e non insisto nella mia proposta.

**PRESIDENTE**. Essendo la proposta ritirata, veniamo ora....

**LANZA**. Domando la parola.

**PRESIDENTE**. Ha la parola.

**LANZA**. Mi pare che non ci siamo ancora intesi.

Secondo l'emendamento Bellini e Rasponi, si tratterebbe di dichiarare, che fra i così detti beni censiti, ma esenti e privilegiati, delle Romagne, si debbano escludere dal pagare quelli che sono improduttivi...

*Alcune voci*. No! no! Non è questo.

**LANZA**. Se ho bene compreso, è questa precisamente la questione. Fra i beni censiti, ma finora esenti e privilegiati, vi sono dei beni improduttivi... (*Sì! sì!*)

Dunque sta quello che diceva, che cioè questi beni, sebbene censiti, essendo improduttivi, non pare all'onorevole Rasponi ragionevole che siano soggetti alla imposta.

Or bene, la sede di questa esenzione, se pur si debba determinare, sta nell'articolo 8. È l'articolo 8 quello in cui si comprendono tutte le esenzioni.

Esso comincia così: